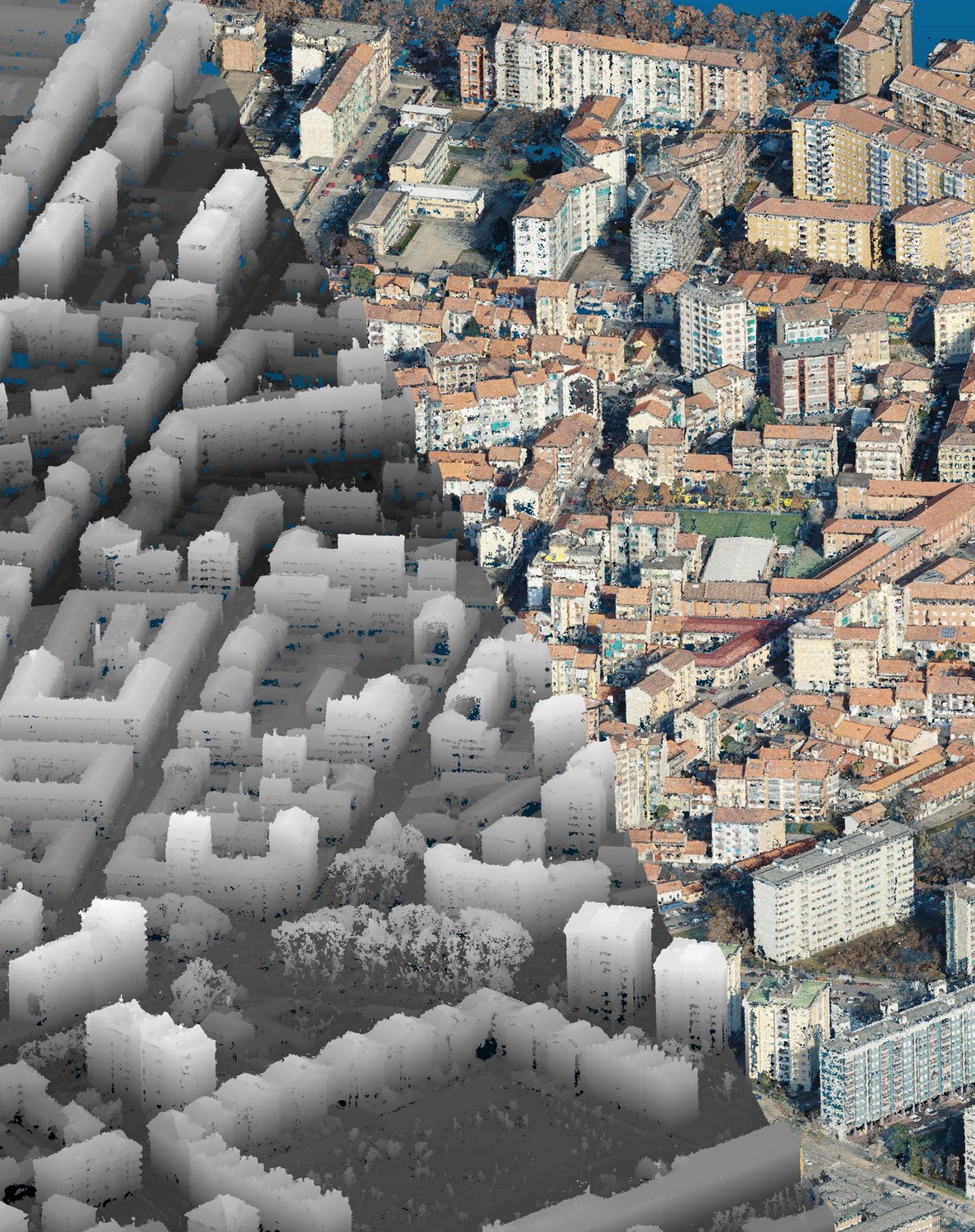

urbanistica INFORMAZIONI

■ Tra parole stanche e **disordine normativo** ■ In difesa della **complessità** ■ FOCUS La città **Si-cura** a partire dagli spazi verdi urbani ■ Città **inclusiva**. Peba e Design for all ■ STUDI& RICERCHE È possibile disciplinare gli strumenti operativi e sviluppare una programmazione territoriale senza chiari **principi** giuridici per il **governo del territorio**? ■ UNA FINESTRA SU... **Valladolid** ■ SPAZIO GIOVANI Spazio pubblico e mobilità new-tech. Nuove prospettive dalla **mobilità** urbana aerea. Bagnoli: dalla visione all'attuazione. Governance **multilivello** ed empowerment comunitario per lo sviluppo sostenibile ■ URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI Il **paesaggio** agrario italiano. Sessant'anni di trasformazioni da Emilio Sereni a oggi (1961-2021). Se il paesaggio rurale 'perde pezzi'. Metodi per l'interpretazione e misure per la **conservazione**. La Linea verde di **Nicosia** prende vita al Floriade Expo. Il Forum Leader di Giffoni Valle Piana si chiude con il Manifesto ■ EREDITÀ Alessandro **Dal Piaz**. Alessandro **Fubini** ■ ASSOCIAZIONI ASSURB **Transizione ecologica** come strumento di visioning verso la sostenibilità ECTP-CEU Portuguese **Planning** System and Housing ■ SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI **Digital Twin** ■

319
Rivista bimestrale
Anno LIII
Gennaio-Febbraio
2025
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale
€ 10,00

INU Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma – Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 – DCB – Roma

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola, Carmen Giannino, Elena Marchigiani, Franco Marini, Stefano Salata, Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano (responsabile), Andrea Nino

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/PoliTo)

Impaginazione
Valeria Vitulano, Andrea Nino

Immagine in IV di copertina
Modellazione tridimensionale del territorio urbano attraverso un sistema LiDAR
SDG11Lab, Politecnico di Torino

319
Anno LIII
Gennaio-Febbraio 2025
Edizione digitale
Euro 10,00

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU
Paolo Galuzzi, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Roberto Mascarucci, Francesco Domenico Moccia, Laura Pogliani, Marichela Sepe, Michele Talia, Vincenzo Todaro, Città metropolitana di Torino, Comune di Prato, Regione Emilia-Romagna.
Componente dei Presidenti di Sezione e secondi rappresentanti:
Francesco Alberti (Toscana 2° rap.), Franco Alberti (Veneto), Andrea Arcidiacono (Lombardia 2° rap.), Carlo Alberto Barbieri (Piemonte e Valle d'Aosta 2° rap.), Vittorio Emanuele Bianchi (Emilia-Romagna), Alessandro Bruni (Umbria), Camilla Cerrina Feroni (Toscana), Paolo Colarossi (Lazio), Pasquale De Toro (Campania), Donato Di Ludovico (Abruzzo e Molise), Marco Engel (Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli Venezia Giulia), Carolina Giaimo (Piemonte e Valle D'Aosta), Francesco M. Licheri (Sardegna), Giampiero Lombardini (Liguria), Domenico Passarelli (Calabria), Renato Perticarari (Marche), Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise 2° rap.), Chiara Ravagnan (Lazio 2° rap.), Lorenzo Rota (Basilicata), Francesco Rotondo (Puglia), Alessandro Sgobbo (Campania 2° rap.), Michele Stramandinoli (Alto Adige), Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti (Emilia-Romagna 2° rap.), Anna Viganò (Trentino).

Componenti regionali del comitato scientifico

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico (coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)

Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi (coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.), giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.), Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.), simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L.

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro

Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.), francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.), robyarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.), silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it, La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e Giovanna Mangialardi (coord.), ingegneregiuseppemilano@gmail.com, giovanna.mangialardi@poliba.it, Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O., Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)

Sicilia: Giuseppe Trombino

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.), leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.), murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@iuav.it

USPI Unione Stampa Periodica Italiana — Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Editore
INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni
F. Sbetti (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
D. Passarelli (consigliere),
L. Pogliani (consigliera),
S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti
Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

Redazione, amministrazione e pubblicità
INU Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

urbanistica
INFORMAZIONI
319
Anno LIII
Gennaio-Febbraio
2025

APERTURE

5 **Tra disordine normativo e parole stanche**
Carolina Giaimo

IL PUNTO

9 **In difesa della complessità**
Michele Talia

FOCUS

LA CITTÀ SI-CURA A PARTIRE DAGLI SPAZI VERDI URBANI

a cura di Emanuela Coppola, Isidoro Fasolino e Michele Grimaldi

13 **La pianificazione degli spazi verdi urbani nella transizione verso città più sicure e resilienti**
Emanuela Coppola, Michele Grimaldi, Isidoro Fasolino

18 **Spazi verdi e in/sicurezza: considerazioni di metodo per la pianificazione**
Antonio Acierno

23 **Indicatori per la valutazione della sicurezza urbana nei parchi pubblici**
Federica Cicalese

28 **Un'indagine percettiva della sicurezza nelle aree verdi di Napoli: un'analisi comparativa tra parchi storici in contesti urbani differenti**
Silvana D'Ambrosio, Francesca Fiore, Chiara Mastrorilli

34 **Torino si-cura. Il caso del parco della Pellerina**
Carolina Giaimo, Andrea Nino

39 **Parchi accessibili. Riflessioni dalle sperimentazioni in atto a Padova**
Barbara Chiarelli, Valentina Novak

43 **Quartieri informali e sicurezza dei cittadini: valutazione del rischio nei parchi, negli spazi pubblici e ricreativi nel quartiere Gran Yomasa, Bogotà-Colombia**
Camilo Alberto Torres Parra, Yelinca Nalena Saldeño Madero, Mauricio González Méndez, Fredy Alejandro Murillo Cadena

48 **Parchi sicuri dalla prospettiva di genere: accessibilità e inclusione come chiavi della sicurezza negli spazi verdi. Il Campo Grande di Valladolid (Spagna)**
Sara González Álvarez, M. Rosario del Caz Enjuto

54 **Abitare le foreste. Integrazione e sicurezza nell'area di Ponticelli (Napoli)**
Daniela Buonanno

FOCUS

CITTÀ INCLUSIVA. PEBA E DESIGN FOR ALL

a cura di Francesco Gastaldi e Ruben Baiocco

59 **Verso la città per tutti**
Francesco Gastaldi, Ruben Baiocco

62 **Effetti della progettazione universale sulla pianificazione urbana e territoriale**
Ruben Baiocco

67 **Pianificare città accessibili: un contributo delle analisi urbanistiche**
Silvia Rossetti, Barbara Caselli, Federica Stabile, Michele Zazzi

73 **Accessibilità e patrimonio culturale. Un progetto per Capodimonte**
Irene Poli, Maurizio Francesco Errigo

79 **Microarchitetture per la fruizione di paesaggi e città accessibili**
Olivia Longo

85 **Dall'eliminazione delle barriere architettoniche a un ambiente promotore di inclusione**
Luca Zampieron, Andrea Graziano

90 **Istituzioni aperte. Il Peba come processo permanente**
Ruben Baiocco, Giorgio Marcotulli, Matteo Nasini

STUDI&RICERCHE

a cura di Carolina Giaimo

95 **È possibile disciplinare gli strumenti operativi e sviluppare una programmazione territoriale senza chiari principi giuridici per il governo del territorio?**
Davide Tumminelli

UNA FINESTRA SU...

Valladolid

a cura di Federico Camerin

101 **Fare urbanistica in Castiglia e León: Valladolid e l'Instituto Universitario de Urbanística**
Federico Camerin

103 **Valladolid attraverso i suoi piani regolatori generali**
Miguel Fernández-Maroto

108 **Il contributo dell'Instituto Universitario de Urbanística alla pianificazione territoriale e urbana di Valladolid**
Miguel Fernández-Maroto, Juan Luis de las Rivas Sanz

SPAZIO GIOVANI

Phd & Professione

a cura di Luana di Lodovico, Maria Somma e Valeria Vitulano

113 **Spazio pubblico contemporaneo e mobilità new-tech. Nuove prospettive dalla mobilità urbana aerea**
William Aiello

119 **Bagnoli: dalla visione all'attuazione. Governance multilivello ed empowerment comunitario per lo sviluppo sostenibile**
Irina di Ruocco, Osvaldo Cammarota

URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI

a cura di Carolina Giaimo

125 **Il paesaggio agrario italiano. Sessant'anni di trasformazioni da Emilio Sereni a oggi (1961-2021)**
Gabriella Bonini

128 **Se il paesaggio rurale 'perde pezzi'. Metodi per l'interpretazione e misure per la conservazione**
Claudia Cassatella, Désirée R. Buccheri

134 **La Linea verde di Nicosia prende vita al Floriade Expo**
Nerantzia Julia Tzortzi Georgi

140 **Il Forum Leader di Giffoni Valle Piana si chiude con il Manifesto, una nuova vita per i Gal**
Eligio Troisi

EREDITÀ

Ricordo di Alessandro Dal Piaz

a cura di Emanuela Coppola

143 **Alessandro Dal Piaz. L'urbanistica 'intrisa di dovere sociale'**
Immacolata Apreda

146 **L'esempio di Sandro Dal Piaz: una importante eredità**
Stefania Caiazzo

149 **La coerenza come valore per Alessandro Dal Piaz**
Anna Mesolella

Ricordo di Alessandro Fubini

a cura di Umberto Janin Rivolin

152 **Ricordando Alex Fubini: Un viaggio attraverso l'urbanistica, l'insegnamento e l'amicizia**
Umberto Janin Rivolin

ASSOCIAZIONI

ASSURB

154 **La transizione ecologica come strumento di visioning – tra mitigazione e adattamento – verso la sostenibilità del pianeta**
Andrea Marçel Pidalà

ECTP-CEU

158 **Portuguese Planning System and Housing – State of the Art**
João Belard Correia

SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI

162 **Digital Twin**
Piero Boccardo

Souto P., Benedetti A., San Cristóbal D., Mereb J. F., Salizzi E., Fábregas M., Gatti I. (2011), *Territorio, lugar, paisaje: Prácticas y conceptos básicos en geografía*, Facultad de Filosofía y Letras, Universidad de Buenos Aires [https://publicaciones.filo.uba.ar/sites/publicaciones.filo.uba.ar/files/Territorio%2C%20lugar%2C%20paisaje_interactivo_0.pdf].

Torres C., Saldeño Y., Castiblanco J., García C. (2020), *Propuesta de diagnóstico de habitabilidad en asentamientos humanos a nivel urbano*, Universidad Católica de Colombia, Bogotá.

Torres C., Saldeño Y., Castiblanco J., Villegas N. (2023), *La vivienda modular y progresiva como alternativa de cobijo y mejoramiento urbanístico en asentamientos barriales informales. Caso de estudio: Gran Yomasa (Bogotá, Colombia)*, Universidad Católica de Colombia, Bogotá.

Torres C., Saldeño Y., Castiblanco J., Villegas N. (2024a), *Vivienda social en Colombia: Evaluando las condiciones mínimas de habitabilidad*, EDUNILA – Editora Universitária, Foz do Iguaçu/PR.

Torres C., Saldeño Y., González M., Fasolino I., Villegas N. (2024b), *Reconocimiento del territorio urbano a partir de la evaluación en seguridad ciudadana. Caso de estudio: barrio Gran Yomasa (Bogotá, Colombia)*, Universidad Católica de Colombia, Bogotá.

Trinidad A., San Juan C., Vozmediano L. (2019), "Escenarios de delincuencia juvenil en el ámbito urbano: una perspectiva situacional", *Revista Criminalidad,* vol. 61, no. 2, p. 9-24.

van Lohuizen K. (2015), "Objetivo 11—Las ciudades desempeñarán un papel importante en la consecución de los Objetivos de Desarrollo Sostenible", *Crónica ONU*.

Villavicencio Proaño M. J., Vaca Cedeño V. E. (2020), *Análisis de los factores que afectan a la seguridad ciudadana en las provincias del Ecuador, año 2020*, Universidad Central del Ecuador, Quito [https://www.dspace.uce.edu.ec/entities/publication/545cf585-69a3-4121-b952-d2b9e8a83b9f].

Wilson J. Q., Kelling, G. L. (1982), "Broken windows: The police and neighborhood safety", *The Atlantic Monthly*, vol. 249, no. 3, p. 29-38.

Parchi sicuri dalla prospettiva di genere: accessibilità e inclusione come chiavi della sicurezza negli spazi verdi. Il Campo Grande di Valladolid (Spagna)

Sara González Álvarez, M. Rosario del Caz Enjuto

Lo studio analizza la sicurezza con una prospettiva di genere nel parco Campo Grande di Valladolid. Vengono esaminati fattori come design accessibile, sorveglianza passiva e senso di appartenenza, evidenziando l'importanza di approcci inclusivi per un uso equo e sicuro degli spazi verdi urbani. Tali spazi offrono benefici sociali, ambientali e culturali, ma il loro utilizzo è condizionato da una serie di dimensioni del benessere che sperimentiamo vivendo questi spazi.

Introduzione

Tradizionalmente, le questioni legate alla sicurezza urbana sono state affrontate attraverso l'implementazione di design preventivi (illuminazione, visibilità, presenza delle forze dell'ordine, possibilità di fuga, ecc.), ma tali approcci raramente considerano la prospettiva di genere e possono portare alla creazione di spazi poco accoglienti e ostili. È pertanto fondamentale, specialmente in spazi organici e naturalizzati come i parchi urbani, combinare queste strategie con aspetti più sottili, quali la sorveglianza passiva, l'accessibilità fisica e cognitiva o il senso di appartenenza e identità. Si tratta di elementi meno considerati nella pratica comune, ma che si sono rivelati essenziali per promuovere un maggiore utilizzo di tali spazi e, di conseguenza, per farli percepire come luoghi sicuri e accoglienti.

Per valutare in che misura i parchi urbani – spesso ereditati da epoche passate – rispondano a buone condizioni di sicurezza con una prospettiva di genere, questa ricerca si concentra sull'analisi di un caso specifico: il Campo Grande di Valladolid (Spagna), un giardino storico del XIX secolo che occupa un ruolo centrale e strutturante nella rete urbana della città. Lo studio del caso mira a verificare il rispetto, in tale spazio, di una serie di caratteristiche e linee guida di design accessibile e inclusivo, evidenziando il potenziale miglioramento che un cambiamento di paradigma nel design potrebbe apportare all'uso e al godimento di spazi verdi sicuri da parte di tutta la cittadinanza, senza escludere nessuno.

La progettazione di spazi verdi sicuri per le donne: principali dimensioni

Come evidenziato, la presenza di parchi e spazi verdi in ambito urbano è fondamentale per promuovere il benessere dei cittadini, sia fisico che sociale, oltre che per garantire sostenibilità e salute negli ambienti urbani (Fundación Mémora 2021). Tuttavia, affinché tali spazi siano usufruibili da tutta la cittadinanza, devono essere percepiti come luoghi sicuri e confortevoli, in particolare dalle donne, che affrontano maggiori livelli di vulnerabilità a causa di fattori socioculturali e strutturali (Falú 2009; Onu-Donne 2020). Questa condizione è stata affrontata in diversi studi che dimostrano come la configurazione fisica e i modelli di attività nei parchi influenzino direttamente l'esperienza di sicurezza delle donne che li frequentano (Jansson et al. 2013; Gholipour et al. 2022; Mak and Jim 2022). Un'esperienza costruita in modo complesso non si limita all'implementazione di misure puntuali di design preventivo (maggiore illuminazione, allarmi di emergenza, videosorveglianza, ecc.), ma dipende dall'adozione di principi di progettazione di natura più strutturale, come la pianificazione degli usi del territorio, il disegno degli spazi pubblici o le infrastrutture per la mobilità (del Caz 2011). Nello specifico, per i parchi e gli spazi verdi urbani sono state individuate una serie di dimensioni che influenzano la percezione della sicurezza sensibile al genere. Tali dimensioni possono essere raggruppate in tre criteri principali: l'attività nel parco, la consapevolezza

dell'ambiente circostante e il design inclusivo (Safer Parks Consortium 2023).

L'attività nel parco riguarda il miglioramento della percezione di sicurezza che le donne sperimentano quando altre persone condividono lo stesso spazio e agiscono come osservatori passivi (Jacobs 1973; Michaud 2004; Muxí 2008; Col·lectiu Punt 6 2019). Nel contesto di un parco, aspetti di progettazione e pianificazione, come il tipo e la localizzazione delle attrezzature, dei servizi e delle attività, l'inclusione di arredi per il riposo e l'interazione sociale o la progettazione di percorsi per la mobilità attiva, sono associati a una maggiore presenza di persone nello spazio a tutte le ore del giorno.

Avere una maggiore consapevolezza dell'ambiente fisico-costruito che costituisce il parco è anch'esso associato a una percezione di sicurezza più elevata da parte delle donne (Michaud 2004; Col·lectiu Punt 6 2019; Paricio 2019; Gholipour *et al.* 2022). In questo caso, elementi come la progettazione del paesaggio e la gestione della vegetazione, la leggibilità degli spazi, accompagnata da una buona segnaletica e informazioni, o la distribuzione e il tipo di illuminazione influenzano in modo diretto la capacità di orientamento e conoscenza dell'ambiente e delle sue peculiarità.

L'inclusione di principi di accessibilità universale e design inclusivo nei parchi e spazi verdi contribuisce a migliorare il legame di identità e appartenenza tra i cittadini e lo spazio pubblico, rendendo più positiva l'esperienza di sicurezza delle donne in tali luoghi (Juncá 2014; Santos 2014). L'organizzazione di sessioni di co-progettazione con i cittadini, l'eliminazione di barriere architettoniche, l'inclusione di arredi e servizi diversificati e adattati, la cura dell'estetica, della pulizia e della manutenzione del parco, insieme alla presenza di rappresentazioni femminili nello spazio, favoriscono il senso di appartenenza e la creazione di una comunità attorno al parco stesso, influenzando a loro volta positivamente la percezione di sicurezza per il suo utilizzo e godimento.

Pianificare e progettare spazi verdi e parchi urbani tenendo conto di questi principi, che combinano aspetti pratici (illuminazione, visibilità, presenza delle forze dell'ordine, possibilità di fuga, ecc.) con altri più sottili (senso di appartenenza, design inclusivo, familiarità, ecc.), può quindi contribuire alla creazione di spazi accoglienti per le donne, senza rinunciare alla loro ricchezza naturale e spaziale.

Il parco del Campo Grande nella città di Valladolid

Il Campo Grande di Valladolid fa parte dell'immaginario collettivo dei cittadini, essendo uno degli elementi urbani più riconosciuti e amati dai residenti della città. Si tratta di un giardino storico in stile romantico, situato oggi in una posizione centrale nella trama urbana della città. Sin dall'epoca medievale, lo spazio che ora occupa il parco era un grande vuoto urbano destinato a diverse funzioni: area di accoglienza all'ingresso della città, mercato del bestiame, spazio dedicato ad attività festive e militari, ecc. Tuttavia, la sua configurazione paesaggistica attuale risale all'ultimo quarto del XIX secolo.

Oggi il parco si presenta come un'area triangolare di 93.406 m^2, circondata da una recinzione[1] e una siepe vegetale, con diverse porte di accesso che vengono chiuse durante le ore notturne. Il suo perimetro è fiancheggiato da strade rappresentative della città (*Paseo de Zorrilla*, *Calle Acera de Recoletos* e *Paseo de Filipinos*) e da edifici di varia natura: un'accademia militare, una chiesa, un ex convento, un ex ospedale e edifici residenziali rappresentativi della borghesia ottocentesca.

Dalla fine del XIX secolo, diverse costruzioni ed elementi sono stati aggiunti o rimossi dal parco. Sono scomparsi i chioschi musicali, il teatro, il caffè, ecc., ma permangono ancora oggi alcuni degli elementi più caratteristici: il laghetto, la cascata, le fontane ornamentali e le voliere. Altri sono stati progressivamente introdotti: la biblioteca pubblica, varie sculture, l'area giochi per bambini, la pergola con il bar annesso, ecc.

Attualmente, il parco è uno spazio densamente alberato con un elevato valore botanico, caratterizzato da un viale rettilineo centrale e sentieri sinuosi che formano aiuole ricoperte di vegetazione. In tutto il parco si trovano piazzette e spazi più ampi che accolgono gli elementi distintivi sopra citati. Non solo la flora, ma anche la fauna è molto presente: i pavoni e gli scoiattoli costituiscono un segno distintivo del Campo Grande, dove si può trovare anche una grande varietà di uccelli e insetti.

Per quanto riguarda la questione della sicurezza all'interno del parco e nei suoi immediati dintorni, i dati del 2024 forniti dalla polizia municipale della città evidenziano l'esistenza di infrazioni e atti illeciti quali consumo di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti, esibizionismo, lievi alterazioni dell'ordine pubblico, graffiti, ecc. Si tratta di atti di moderata rilevanza, salvo due presunte aggressioni sessuali, che tuttavia possono indurre situazioni di insicurezza reale o percepita.

Analisi sulla sicurezza percepita nel Campo Grande

Tenendo conto dei tre gruppi di criteri di progettazione e pianificazione degli spazi verdi con prospettiva di genere riguardo alla sicurezza percepita definiti in precedenza, è stata realizzata un'analisi sull'adattamento del parco del Campo Grande a queste disposizioni. Per farlo, è stato effettuata un'analisi simultaneo di otto elementi di pianificazione urbana e progettazione spaziale che sono direttamente correlati alle dimensioni della sicurezza percepita. Questi sono: 1. Attrezzature e servizi; 2. Sentieri e cammini; 3. Vegetazione e paesaggio; 4. Illuminazione e segnaletica; 5. Distribuzione spaziale; 6. Recinzione e accessi; 7. Localizzazione e trasporto pubblico; 8. Arredamento (luoghi per sedersi).

1. Attrezzature e servizi

Sia il tipo che il numero delle attrezzature e dei servizi nel parco, così come la loro disposizione, possono influire sul volume di attività generato in diverse ore della giornata, sul profilo principale degli utenti del parco o sull'attrazione di attività secondarie e occasionali. Nel Campo Grande troviamo: 1. Un insieme di attrezzature per il gioco dei bambini; 2. Una piazza 'pergolata' con un piccolo palcoscenico;[2] 3. Un colombario; 4. Una biblioteca estiva; 5. Due voliere; 6. Una cascata artificiale; 7. Un edificio per lo stoccaggio degli attrezzi; 8. Un laghetto con molo.

Tipo e numero:

Il parco presenta un numero considerevole di attrezzature, tuttavia, molte di esse sono più legate al carattere contemplativo e naturale con cui il parco è stato progettato nel XIX secolo che alle attuali richieste di attività. Inoltre, si osserva una certa carenza di attrezzature per un pubblico più attivo, come adolescenti e giovani, e non sono stati riservati spazi né programmati attività occasionali o quotidiane nel parco, al di là delle visite guidate o teatralizzate.

Per quanto riguarda i servizi di base, come le fontane di acqua potabile o i servizi igienici pubblici, l'offerta nel parco è limitata. Esistono diverse fontane di acqua comune di

design classico (senza adattamenti per utenti con mobilità ridotta) distribuite per il parco. Tuttavia, all'interno del parco non ci sono servizi igienici, poiché i vecchi bagni pubblici sono obsoleti e chiusi. Esiste un WC pubblico vicino all'ingresso principale del parco su *Acera Recoletos* completamente adattato, ma è lontano dalle zone di maggiore richiesta, come l'area giochi per bambini o la piazza pergolata, utilizzata principalmente da un pubblico di adulti anziani.

Visibilità e ubicazione:

Grazie alla sua distribuzione spaziale equa e alla disposizione dei sentieri pedonali, la visibilità tra le attrezzature è buona e, in ogni caso, è sempre possibile vedere almeno un'attrezzatura da un'altra vicina.

Recinzione:

L'approccio alle diverse attrezzature è aperto e privo di ostacoli. L'area della piazza pergolata presenta una recinzione interna, ma sembra essere permanentemente aperta. Le altre attrezzature sono sempre circondate da più uscite e sentieri di accesso.

2. Sentieri e cammini

Un altro degli elementi di progettazione importanti per migliorare la percezione di sicurezza per le donne è il tracciato dei sentieri e cammini che attraversano il parco e gli itinerari e le attività che possono promuovere.

Connettività:

Il Campo Grande presenta una rete di cammini e sentieri pedonali importante e ben collegata che copre praticamente tutta la superficie del parco. Inoltre, ci sono due principali percorsi: il viale centrale longitudinale (*Pº del Príncipe*) che collega *Plaza Zorrilla* con *Pº di Filipinos*, costituendo un itinerario pedonale efficiente all'interno della città durante l'orario di apertura del parco, e un secondo percorso trasversale che collega *C/ Acera de Recoletos* con *Pº Zorrilla*, anch'esso in modo diretto e in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici.

Fuga e visibilità:

La rete di cammini e sentieri è molto ben collegata e non presenta vicoli ciechi. Inoltre, il suo tracciato sinuoso è progettato con raggi di curvatura ampi che, in generale, non generano curve brusche e permettono una buona visibilità. D'altra parte, la vegetazione ai bordi dei cammini è ben curata e controllata e, salvo qualche siepe isolata, consente una buona trasparenza e ampiezza del campo visivo personale.

Pavimentazione e dimensioni:

La maggior parte dei sentieri è pavimentata con suolo naturale in sabbia e ghiaia compatta, in buono stato e con larghezze che superano 1,80 m liberi da ostacoli.[3] Il viale principale (di 6 m di larghezza) è pavimentato con piastrelle di diversi toni di grigio, lisce e antiscivolo. Il percorso trasversale del parco è anch'esso pavimentato con ciottoli su base dura e trattamento antiscivolo. Gli itinerari pedonali che circondano il parco presentano una pavimentazione in piastrelle lisce compatte e regolari, livellate con i sentieri pavimentati interni. Le transizioni tra le diverse pavimentazioni sono ben curate e non presentano dislivelli o bordi rialzati.

Figg. 1-2. Dall'alto: planimetria e immagini dell'analisi su attrezzature e servizi; planimetria e immagini dell'analisi su sentieri e percorsi (elaborazione degli autori).

3. Vegetazione e paesaggio

La scelta, la localizzazione e la manutenzione della vegetazione, così come la progettazione del paesaggio, sono elementi fondamentali affinché i parchi urbani possano ottenere un'alta qualità ambientale senza rinunciare a buoni standard di sicurezza percepita.

Progettazione del paesaggio:

La distribuzione della vegetazione e degli equipaggiamenti nel parco è legata al carattere di spazio naturalizzato e contemplativo. Gli elementi naturali e la vegetazione, sia arborea che arbustiva e erbacea, sono protagonisti nel parco e riempiono tutti gli spazi interstiziali con forme organiche e sinuose esistenti tra i sentieri e gli equipaggiamenti. Questa condizione, nonostante la buona manutenzione e il controllo della vegetazione nel parco, rende in certa misura difficile, soprattutto durante le stagioni in cui la vegetazione è più rigogliosa, la visibilità tra gli

equipaggiamenti. Inoltre, tutto il perimetro del parco, tranne i punti di accesso, è chiuso da una siepe vegetale alta 1,80 m.[4] Ciò rende difficoltosa la relazione interno-esterno e la sorveglianza passiva dalla strada.
Alberature e vegetazione arbustiva:
Il Campo Grande presenta una grande ricchezza naturale e faunistica grazie alla selezione e cura delle specie vegetali piantate. La qualità ambientale è uno dei suoi principali valori e la manutenzione e cura della vegetazione sono adeguate. Si effettuano potature controllate e diradamenti del fogliame per mantenere gli spazi di sosta e i sentieri liberi da ostacoli e garantire un campo visivo senza impedimenti.

4. Illuminazione e segnaletica
Elementi come un'illuminazione sufficiente e adeguata[5] degli spazi del parco e una segnaletica chiara e leggibile possono essere determinanti nel riconoscimento e nel controllo dell'ambiente, una dimensione direttamente legata all'esperienza di sicurezza negli spazi verdi urbani.
Tipo di illuminazione e distribuzione:
L'illuminazione nel Campo Grande è limitata, in quanto è presente solo in quattro zone principali: il viale del Príncipe, la piazza pergolata, la piazza della voliera e l'area giochi per bambini, senza connessione tra loro. Il tipo di lampioni e il livello di illuminazione sono comunque adeguati, poiché generalmente si tratta di lampioni bassi con luce poco concentrata che non creano effetti di luce e ombra marcati.
Segnaletica:
Il parco ha una segnaletica scarsa e poco curata. Esiste solo una mappa generale dell'area e si trova nel centro del parco, in una zona poco accessibile. Inoltre, negli spazi di accesso sono presenti pannelli con l'indicazione degli orari di apertura, ma molti di essi sono vandalizzati e l'informazione non è leggibile. Esiste una segnaletica più specifica riguardo le specie arboree o le regole degli spazi, ma in generale è poco visibile, in cattivo stato e non adotta design di lettura facile.
Monumenti e arte:
Oltre alla segnaletica informativa, nel parco sono presenti altri elementi rappresentativi come sculture e spazi monumentali. Questi elementi sono fondamentali per quanto riguarda l'inclusività e l'accoglienza che lo spazio offre ai gruppi sociali minoritari. Delle diverse sculture identificate nel Campo Grande, solo una rappresenta una donna illustre della città: il busto della scrittrice Rosa Chacel. Il resto sono rappresentazioni di personaggi storici maschili.

5. Distribuzione spaziale
Il modo in cui lo spazio all'interno del parco è distribuito può favorire o limitare la realizzazione di determinati tipi di attività e, di conseguenza, la presenza o meno di diversi profili di utenti e la sensazione di sicurezza con cui lo spazio viene percepito.
La distribuzione spaziale del Campo Grande risponde principalmente, come già indicato, a un design pittoresco di giardino borghese pensato per la passeggiata e la contemplazione della natura. Questa caratteristica fa sì che, oltre alla riserva di spazi aperti destinati alla sosta con la presenza di elementi monumentali, ci siano pochi spazi polivalenti o multifunzionali (spazi di prateria aperti, collinette o zone elevate, ampi sentieri multifunzionali) che possano generare un ciclo di attività spontanea e frequente nel parco.

6. Recinzione e accessi
La definizione del perimetro e dei confini del parco genererà diverse relazioni con l'ambiente costruito circostante e con la comunità di appartenenza, influenzando anche la percezione di sicurezza di questo spazio da parte della popolazione femminile.
Recinzione:
Come in altri parchi patrimoniali, il Campo Grande è delimitato da una recinzione perimetrale e da una siepe fitta, il che comporta un problema riguardo alla relazione visiva

Figg. 3-4. Dall'alto: planimetria e immagini dell'analisi su illuminazione e segnaletica; planimetria e immagini dell'analisi su recinzione e accessi (elaborazione degli autori).

e fisica del parco con l'ambiente immediato.
Accessi:
Nonostante la recinzione continua, il parco presenta un numero significativo di accessi da tutti i suoi lati, con una distanza massima di separazione di 150 m; sono ampi e visibili da un'area circostante vasta. Tuttavia, la segnaletica, sia interna che esterna agli accessi, è limitata.

7. Localizzazione e trasporto pubblico
Il tipo e il volume di attività che si generano nel parco dipendono dalla localizzazione dello spazio verde all'interno della trama urbana, nonché dal carattere dei suoi bordi (tipologie edilizie, mescolanza di usi, vie di traffico veloce, ecc.). Inoltre, la vicinanza a fermate di trasporto pubblico e infrastrutture per la mobilità attiva facilita l'accessibilità e l'inclusività dello spazio per tutta la cittadinanza.
Localizzazione e bordi:
Il Campo Grande, come giardino storico, possiede una localizzazione privilegiata all'interno della struttura urbana della città. Si trova nel centro storico, circondato su due dei lati principali da arterie urbane (*Pº Zorrilla* a ovest e *Pº Filipinos* a sud) e su un terzo lato da una ampia passeggiata pedonale e alberata (*C/ Acera de Recoletos*), che funge da estensione del parco stesso. Quest'ultimo bordo è il più dinamico. Qui si verifica una maggiore interazione con le attività del parco, poiché la strada presenta negozi e locali pubblici sulla sua facciata edificata, con equipaggiamenti temporanei e campi sportivi nell'area pedonale. I lati ovest e sud, invece, presentano una minore interazione con il parco, essendo separati dall'attività commerciale e ricettiva da ampie vie di traffico veicolare. Questa situazione è accentuata nelle ore notturne con la chiusura dei negozi e delle attività a livello stradale.
Mobilità attiva e trasporto pubblico:
La connettività del parco con il trasporto pubblico urbano e le modalità di mobilità alternativa è notevole. In primo luogo, i principali nodi di trasporto urbano della città (la stazione ferroviaria e la stazione degli autobus) si trovano molto vicini al parco, a una distanza di 500 metri. Inoltre, ci sono fermate degli autobus urbani delle linee principali nelle vicinanze degli accessi al parco su due dei suoi lati. Inoltre, esiste uno spazio riservato alla mobilità ciclistica (pista ciclabile o ciclovia) su tutti i bordi del parco, con parcheggi per biciclette pubbliche e private nei pressi degli accessi, anche se questi ultimi sono concentrati sul lato di *Acera de Recoletos*, mentre sono scarsi sugli altri due bordi e all'interno del parco. I percorsi pedonali intorno al parco sono abbondanti, accessibili e privi di barriere architettoniche.

8. Arredamento (luoghi per sedersi)
All'interno dell'equipaggiamento del parco, gli spazi per sedersi e riposare offrono ampie possibilità di incontro e socializzazione a una popolazione diversificata e intergenerazionale. Questo può favorire l'uso comunitario e familiare del parco e, di conseguenza, migliorare la percezione di sicurezza del gruppo femminile.
Tipo:
Nel parco esistono diversi tipi di panchine in base alla loro forma, dimensioni e materiali. Tuttavia, poche di esse sono adattate per esigenze fisiologiche più specifiche, come le persone anziane o quelle con problemi di mobilità. Inoltre, il parco è privo di arredi mobili o che consentano una configurazione più flessibile per la socializzazione (sedie pieghevoli, amache, tavoli da picnic, ecc.).
Distribuzione:
La distribuzione degli spazi per sedersi nel parco è ampia ed equilibrata, situandosi in ambienti con diverse atmosfere e condizioni di comfort.

Figg. 5-6. Dall'alto: planimetria e immagini dell'analisi su localizzazione e trasporto pubblico; planimetria e immagini dell'analisi su arredi per sedersi (elaborazione degli autori).

Valutazione e conclusioni

Alla luce delle analisi effettuate e dei dati sulle infrazioni forniti dalla polizia municipale, è possibile trarre alcune conclusioni generali: in linea di massima, il Campo Grande di

DIMENSIONE	SOTTODIMENSIONE	ATTREZZATURE E SERVIZI	SENTIERI E PERCORSI	VEGETAZIONE E PAESAGGIO	ILLUMINAZIONE E SEGNALETICA	DISTRIBUZIONE SPAZIALE	RECINZIONE E ACCESSI	LOCALIZZAZIONE E TRASPORTO PUBBLICO	ARREDAMENTO (LUOGHI PER SEDERSI)
Vigilanza passiva/attività nel parco	Attrattori di attività								
	Riposo e socialità								
	Mobilità attiva								
Consapevolezza dell'ambiente	Visibilità e trasparenza								
	Possibilità di fuga								
	Orientamento								
Spazio inclusivo	Identità e appartenenza								
	Immagine								
	Accessibilità universale								

VALOREVOLE [1] | ACCETTABILE | MIGLIORABILE

1 Secondo lo scrittore Miguel Delibes: "Credo che ci siano pochi luoghi al mondo così pacifici e piacevoli come questo nostro parco" (Aa.Vv. 1991: 132).

Tab. 1. Matrice sintetica sulla valutazione delle dimensioni per la percezione della sicurezza (elaborazione degli autori).

Valladolid può essere considerato un parco sicuro e percepito come tale. Tuttavia, nonostante si tratti di un giardino storico, dovrebbero essere riconsiderati alcuni aspetti del design per renderlo più accogliente e attraente per tutte le fasce di età, come la trasformazione della recinzione perimetrale al fine di favorire una maggiore interazione con le strade circostanti, l'inserimento di nuove attrezzature o la trasformazione di quelle obsolete. Sarebbe anche opportuno programmare attività destinate ai giovani e alle donne, e sostituire parte dell'arredamento esistente con soluzioni più amichevoli e inclusive per persone con diverse capacità fisiche.

Si traggono anche conclusioni più specifiche relative alle dimensioni progettuali selezionate, raccolte in una matrice sintetica (Tab. 1), in cui vengono valutati i punti di forza (preziosi o accettabili) e gli elementi migliorabili del parco.

Focalizzare l'attenzione su questi aspetti può fare la differenza nel modo in cui il parco viene vissuto dalle sue utenti, generando un ciclo positivo di utilizzo e fruizione da parte di tutta la cittadinanza.

Finanziamenti

Questo contributo è finanziato: dall'Unione europea - Next Generation EU con il progetto Prin 2022 PNRR - Titolo: "SeTUP - Security Town through Urban Planning" (grant number P2022PP8BT).

Note

1 La recinzione fu installata a metà del XX secolo "per proteggere il patrimonio arboreo e la moralità", secondo il giornale dell'epoca (Fernández del Hoyo 1981: 493).

2 Secondo il Safer Parks Consortium (2023), uno spazio scenico, ben gestito e accessibile, può essere una risorsa per la comunità e attrarre pratiche di utilizzo dello spazio pubblico da parte di gruppi di adolescenti e giovani.

3 Secondo l'Ordine TMA/851/2021, del 23 luglio, con cui si sviluppa il documento tecnico delle condizioni basilari di accessibilità e non discriminazione per l'accesso e l'utilizzo degli spazi pubblici urbanizzati, i percorsi pedonali accessibili devono avere una larghezza libera di passaggio lungo tutto il loro sviluppo non inferiore a 1,80 m e un'altezza libera non inferiore a 2,20 m.

4 Sebbene inizialmente la recinzione in pietra e ferro e la siepe coprissero l'intero perimetro del parco, attualmente esistono vuoti nella recinzione dovuti alla perdita dell'elemento vegetale e alla mancata sostituzione. Questo avviene principalmente lungo i bordi del *Pº di Filipinos* e dell'*Acera de Recoletos*.

5 Questioni come la temperatura del colore, l'altezza o la direzione delle illuminazioni influenzano la percezione degli elementi costruiti e dei pedoni nel parco. Le temperature di tonalità calde, l'illuminazione uniforme e regolabile, e diretta dall'altezza del pedone verso il suolo, creano ambienti più confortevoli e sicuri (Safer Parks Consortium 2023). Inoltre, un eccesso di illuminazione o luci di tonalità blu può disturbare i ritmi circadiani degli animali e delle piante presenti nel parco (Barrero 2024).

Riferimenti

Aa.Vv. (2009), *El Campo Grande: un espacio para todos*, Castilla Tradicional, Valladolid.

Barrero S. (2024), *La nueva forma de planeamiento de los lugares públicos. Accesibilidad universal en el parque Campo Grande de Valladolid*, Universidad de Valladolid, Villadolid.

Col·lectiu Punt 6, Muxí Z. (2019), *Urbanismo feminista: Por una transformación radical de los espacios de vida,* Virus Editorial, Barcelona.

Del Caz M. R. (2011), "La seguridad urbana como pauta para una plena ciudadanía. Una mirada de género", *N-AERUS*, vol. 12, p. 1-16.

Falú A. (ed.) (2009*), Mujeres en la ciudad: De violencias y derechos*, Ediciones SUR, Sevilla.

Fernández del Hoyo, M. A. (1981), *Campo Grande: Una historia de siglos*, Ayuntamiento de Valladolid, Valladolid.

Fundación Mémora (2021), *Libro blanco de las ciudades que cuidan. Hacia una sociedad cuidadora*, Fundación Mémora, Madrid.

Gholipour S., MahdiNejad J. E. D., Saleh Sedghpour B. (2022), "Security and urban satisfaction: Developing a model based on safe urban park design components extracted from users' preferences", *Security Journal*, vol. 35, no. 3, p. 863-892. https://doi.org/10.1057/s41284-021-00303-4

Jacobs J. (2011), *Muerte y vida de las grandes ciudades*, Capitán Swing, Madrid.

Jansson M., Fors H., Lindgren T., Wiström B. (2013), "Perceived personal safety in relation to urban woodland vegetation – A review", *Urban Forestry & Urban Greening*, vol. 12, no. 2, p. 127-133. https://doi.org/10.1016/j.ufug.2013.01.005

Juncá Ubierna J. A. (2014), *Ideas fuerza en accesibilidad universal. Parques, jardines y zonas verdes*, SOCYTEC, Madrid.

López Gómez M. T., Domingo Díez R. (1991), *Campo Grande: Jardín histórico de Valladolid,* Junta de Castilla y León, Valladolid.

Mak B. K. L., Jim C. Y. (2022), "Contributions of human and environmental factors to concerns of personal safety and crime in urban parks", *Security Journal*, vol. 35, no. 1, 263-293. https://doi.org/10.1057/s41284-020-00277-9

Michaud A. (2004), *Una ciudad a la medida de las mujeres. El papel de las municipalidades en el alcance de la igualdad de género*, Federación canadiense de municipalidades y Femmes et Ville, Montreal [www.ville.montreal.qc.ca/femmesetville].

Muxí Z. (2008), "Ciudad próxima. Urbanismo sin género", *IT Ingeniería y Territorio*, vol. 75, p. 68-75.

Onu-Mujeres (2020), *Programa ciudades y espacios públicos seguros para mujeres y niñas en américa latina: informe de resultados,* Entidad de Naciones Unidas para la Igualdad de Género y el Empoderamiento de las Mujeres, Panamá.

Safer Parks Consortium (2023), *Safer Parks. Improving access for women and girls*, The Safer Parks Consortium, Yorkshire. https://doi.org/10.48785/100/151

Santos Sánchez C. (2014), "La seguridad subjetiva y los espacios del miedo desde la perspectiva del urbanismo inclusivo", *Territorios en Formación*, no. 7, p. 74-85.